Anno V. — Udine – Sabato 17 Dicembre 1887 — N. 300.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

CONTRO GLI ABUSI
dei Ministri dei Culti

Il più intransigente degli organi vaticani, il *Moniteur de Rome*, è su tutte le furie per le disposizioni del nuovo Codice penale relative agli abusi dei ministri dei culti.

Il giornale clericale, col suo furore, mostra chiaramente come queste disposizioni, miranti a impedire che si faccia del pergamo una tribuna di ribellione, e del sacro ministero sacerdotale, una scuola di fellonia contro le leggi e le istituzioni nazionali, sieno necessarie, e come lo Stato bene si appoggi nel premunirsi contro l'agitazione clericale, oggi innocua, ma che a un dato momento potrebbe addivenire pericolosa.

Non devesi però credere che le disposizioni del nuovo Codice penale siano una specie di *Kulturkampf* italiano; no, sono una semplice difesa.

Onde il lettore se ne faccia un giusto concetto, ecco il testo degli articoli:

Art. 173. — Il ministro di un culto, che, nell'esercizio delle sue funzioni, pubblicamente censura o vilipende le istituzioni, le leggi dello Stato e gli atti dell'Autorità, è punito con la detenzione sino ad un anno e con la multa sino a L. 100.

Art. 174 — Il ministro di un culto, che, abusando della forza morale derivante dal suo ministero, eccita a disconoscere le istituzioni, le leggi dello Stato e gli atti dell'Autorità, e a trasgredire ai doveri verso la patria od un ufficio pubblico, ovvero pregiudica i legittimi interessi patrimoniali o turba la pace delle famiglie, è punito con la detenzione da sei mesi a tre anni, con la multa da cinquecento a tremila lire e con la interdizione perpetua o temporanea dal beneficio ecclesiastico.

Art. 175. — Il ministro del culto che eserciti atti di culto esterno in opposizione ai provvedimenti del Governo, è punito con la detenzione sino a tre mesi e la multa da lire 50 a lire 4500.

Art. 176 — Il ministro del culto, che, nell'esercizio, o con abuso del suo ministero, commette qualsiasi altro reato, soggiace alla pena stabilita pel reato commesso, aumentata da un sesto ad un terzo.

RAS ALULA

Esio scrive ancora, riguardo a ras Alula, il governatore del Tigrè:

La strada che ordinariamente percorrono le carovane per recarsi da Massaua all'Asmara passa per Saati ed Ailet, poi si arrampica su per la salita di Ghinda, tocca quel villaggio pittoresco le cui capanne sorgono su una specie di cono che s'erge bruscamente sulla sottostante vallata, indi percorre il fondo di un torrente, per lo più asciutto, e poscia per altra ripidissima salita detta dell'Abruba mette *capo* all'Asmara.

Questa è la residenza abituale del celebre luogotenente di re Giovanni, dell'omai leggendario ras Alula.

Chi è ras Alula? È giovane? È vecchio? È intelligente? È valoroso? Come vive? Come veste? A quanti soldati comanda? Queste ed altre molte sono le domande che tutti fanno a quei pochi che ebbero occasione di avvicinare il celebre ras.

Eccomi ad appagare la generale curiosità.

⁂

Ras Alula quanto al fisico è alto della persona, magro, nervoso. Ha i capelli corti e ricciuti; non porta baffi e li taglia colle forbici radente alla pelle come fanno tutti gli abissini; ha pochi peli sotto il mento. Ha l'occhio vivace e fiero, il naso aquilino, le labbra sottili, il colorito nerissimo. Avrà circa 47 anni ed è nel pieno vigore delle sue forze. Veste come tutti i suoi soldati, e, come tutti gli abissini, è sempre scalzo. Non porta speciali distintivi di grado. Indossa soltanto nelle grandi circostanze, e specialmente nei giorni di battaglia, una camicia di seta sopra i tradizionali calzoncini di tela bianca.

Nelle mattinate freddissime che vi sono all'Asmara si copre con un «bornous» di panno nero ricamato in oro.

Per solito si avvolge nel manto che gli abissini chiamano «sciamma» e che non è altro che un ampio lenzuolo ornato ad uno dei lati da una larga striscia di cotone rosso.

Ama molto le armi e ne possiede di bellissime.

Le sue case sorgono su una specie di collina, che domina tutta l'Asmara. Esse constano di tre capanne, due di forma conica ed una col tetto a piovente come le nostre case ordinarie.

Esse non sono in muratura. La calce in Abissinia non è conosciuta e tutti i muri si fanno o a secco, o con fango. Il tetto è sempre di paglia.

I ricevimenti, il ras li fa nella capanna di forma conica che è proprio sul cocuzzolo della collina. Unico mobile della capanna è una specie di letto («alga») fatto con striscie di pelle di bue e ricoperto di tappeti sui quali siede il ras, avvolto fino agli occhi nel suo "sciamma".

Tutt'attorno al muro della capanna sono infissi dei corni di bue che fanno da attaccapanni ed ai quali i soldati di guardia appendono i loro scudi ed i loro fucili.

Per terra sono stesi alla rinfusa tappeti d'ogni forma e d'ogni provenienza.

Quando il ras riceve è circondato da tutti i suoi capi. I più influenti ed i più elevati in grado stanno in piedi attorno al muro della capanna e dietro il ras. I capi minori stanno a frotte fuori della capanna seduti a terra col loro fucile fra le gambe.

La collinetta su cui sorgono le case del ras è circondata da un doppio ordine di palizzate. Centinaia di soldati vi stanno a guardia giorno e notte.

⁂

Ras Alula non deve l'alta carica che copre a ricche parentele o a spirito d'intrigo.

Egli deve tutto alle sue qualità militari ed all'affetto che seppe inspirare al re col suo fare bruscamente franco.

Da giovanetto tagliava l'erba pei muli del re — allora semplice ras Kassa — governatore del Tigrè. Poi si distinse nelle guerre che re Giovanni fece contro ras Gobasiè, ras Adal e re Menelik, ed in giovanissima età fu nominato «degiasmacc», grado corrispondente presso a poco al nostro di colonnello.

Nella campagna contro gli egiziani fu nominato ras.

Ebbe in seguito molti combattimenti contro ras Mikael, ribelle al re, che parteggiò per gli egiziani nella campagna del 1876. Vinto ras Mikael, sconfisse nella battaglia di Kufit i mhadisti comandati, a quanto si vuole, da Osman Digma in persona.

⁂

Come si vede, ras Alula ha uno stato di servizio da provetto soldato. È per giunta molto intelligente ed astuto. Egli però non sa nè leggere, nè scrivere. Le belle doti che egli possiede come soldato sono però guastate da un furente spirito di violenza e di prepotenza che gli aliena l'animo dei capi e dei soldati.

Questi lo temono, ma non lo amano. Gli sono devoti fino a che egli li conduce alla vittoria; ma è logico il prevedere che lo abbandoneranno alla prima sconfitta.

⁂

Dell'odio che egli sa d'inspirare, se ne fa un vanto, ed è per lui graditissima cosa il sentirsi chiamare «castigo di Dio».

Oltre ad essere capo militare, egli è pure governatore del Tigrè, ed in tale qualità amministra in quella provincia la giustizia. Le sue sentenze sono sempre imparziali, sovente severissime, qualche volta feroci.

Esse sono inappellabili e si eseguiscono per lo più immediatamente alla presenza dello stesso ras.

Criterio predominante è la legge del taglione. In Abissinia non vi sono carceri nel *senso europeo della parola*. I soli *grandi* possono essere incatenati per lungo tempo. Per tutti gli altri vi sono pene corporali o multe.

Al ladro si taglia la mano destra; se recidivo, un piede. Se il furto fu ingente o se vi fu grassazione, gli si tagliano mani e piedi.

Ad Adua ho visto un disgraziato così mutilato, che andava chiedendo l'elemosina su un cavallo magrissimo che un bambino conduceva a mano.

Al vedermi agitò all'aria i moncherini gridando come un ossesso; orrendo spettacolo da far rabbrividire!

Ai ribelli ed agli omicidi si mozza il capo, se pure i parenti della vittima non si accontentano del *prezzo del sangue*, multa che paga l'uccisore per aver salva la vita.

I giorni in cui ras Alula non tiene tribunale, li passa ricevendo le visite dei suoi capi. Questi si siedono per terra nella capanna del ras, bevono idromele, chiacchierano ed oltre all'ammazzare il tempo, ammazzano qualche... molesto insetto di cui non v'ha buon abissino che non sia carico.

Ras Alula mangia, come tutti i suoi, carne cruda, pane di *tief*, intingoli di capretto a base di peperone rosso, e beve *tecc* o miele fermentato.

Egli, però è relativamente sobrio. È pure molto riservato in fatto di donne. Le cattive lingue dicono ch'ei serbi questo severo contegno in pubblico per scimiottare il mistico re Giovanni, ma che quando è *solo beva spesso e volentieri* qualche bicchiere di cognac e... si diverta.

⁂

Ras Alula è vedovo di due mogli e non ha figli maschi. Ha tre figlie.

Una di esse è la veramente bella Vulgerò Avarrasch, intelligente giovanetta di diciott'anni e moglie a balambaras Tassamà, comandante di Ghinda.

Non è molto alta di statura, ma è di forme scultorie. Ha un profilo francese col nasino leggermente volto all'insù, due occhi assassini, denti bianchissimi ed un colorito abbastanza chiaro, come chi dicesse caffè latte con molto latte. Dicono che abbia avuto i primi rudimenti... di civiltà europea da un viaggiatore tedesco, parmi lo Steckel.

Certo si è che l'allieva fece onore al maestro, ed è ora... molto civile...

Dicono anche..... Ma lasciano andare!..

⁂

L'ultima volta ch'io fui all'Asmara, poco tempo dopo l'occupazione italiana, notai *fra il seguito di ras Alula* un europeo dalla faccia gialla, dall'occhio torvo e dai modi servilmente umili. Traspariva da quell'ignobile personaggio un'aria di falsità e di bassezza che stomacava.

Era greco d'origine e si chiamava Nicola. Aveva fama d'essere il provveditore d'armi e la spia precipua di ras Alula. Diffidavano di lui gli stessi greci, che ne dicevano a Massaua tutto il male possibile.

Era, del resto, l'unico europeo che avvicinasse il ras e ne godesse la fiducia.

⁂

Non so se sono riuscito a dare una idea di chi sia ras Alula. Certo egli non è il tipo di cannibale che per lo più si vede dipinto con i capelli arruffati sulla nuca, come un pastore degli Habab e col coltello fra i denti.

È un avversario che non sarà, dicono, nocevole pei nostri il combattere, e sarà glorioso il vincere.

Una nota ed ho finito.

Qualunque ritratto voi vediate di ras Alula, dite pure che è apocrifo. Ras Alula *non si è mai fatto fotografare* e non ha mai permesso che nessun europeo gli facesse il ritratto.

---

41 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

Forse quella signora non avendola più vista sulla corda, mossa da pietà volle recarsi al domicilio che la piccina le palesò quel giorno in cui si fece male al piede. Così io credo sia avvenuto. Certo è che un giorno quella dama venne qui, e d'allora vi viene tutti i giorni.

— È venuta mai accompagnata da un uomo?

— Caterina mi disse che è venuta sempre sola.

— Domani noi la pedineremo. Bisogna conoscere dove abita. Ella convive con un giovine signore.

— E tu intendi serbare la stessa sorte al suo uomo?

— Taci! osserva se tua figlia dorme sempre.

Don Ciccio si avvicinò al letto.

— Dorme profondamente. Dunque tu intendi?...

— Spegnere l'una e l'altro. E per tal opera mi abbisogna addirittura il tuo concorso. Eccoti dieci lire sterline. Avrai il resto subito che sarà giunto il momento di agire.

Il saltimbanco stese avidamente la mano, e intascò l'oro.

— E suole la signora venire qui verso sera?

— Sempre verso sera.

Poco dopo questo dialogo Succhiariello, dopo di aver vuotato col suo amico don Ciccio un paio di fiaschi di buon vino, si allontanò da quella casa.

La piccola Caterina non aveva perduto una sillaba di tutto quel dialogo. Il lettore può facilmente immaginare lo spavento di quella fanciulla per la trama ordita contro la sua adorata benefattrice. Ella si promise di avvisarla l'indomani del pericolo cui era esposta. Ma avrebbe voluto prevenirla subito.

— Chi sa! ella diceva a sè stessa, se domani non sarà troppo tardi per salvarla!

Tutta la notte la piccina non chiuse un occhio. Una febbre cocente si dichiarò, e la povera inferma fu in preda a mille allucinazioni e a mille paure.

Suo padre si era gettato sul suo letto e si era abbandonato al sonno più profondo.

XXIV.

L'indomani sera, verso la stessa ora ritornò nel tugurio di Caterina la buona signora di Santacatena.

— Ebbene, piccina mia, le disse con voce affettuosa. Stiamo bene a quel che pare? Da qui a quindici giorni queste povere guancie pallide diventeranno rosse, e questi occhi abbattuti saranno più rilucenti che mai.

— Siete stata tanto buona per me, rispose la Caterina, che mi sembra di respirare la vita stessa! Io che fui sempre maltrattata, trovo tanta delizia nell'essere amata! Che feci al buon Dio, perchè v'abbia mandata a me? e che sarà di me quando non vi avrò più?

E una lagrima spuntò fra le sue socchiuse palpebre, e si fermò tremolando come una goccia di rugiada all'estremità delle sue lunghe ciglia.

— Scaccia la tristezza, disse Anna commossa, il medico lo proibisce assolutamente. Se sarai trista, ricadrai ammalata, e mi vedrò costretta a farti ingoiare quelle droghe nere che sono tanto cattive.

E così dicendo, la Santacatena, trinciando col dito l'aria, e voltando gli occhi in atto comicamente severo, minacciava la piccola Caterina.

Le lagrime caddero sulla pallida guancia della fanciulla, che si pose a sedere nel letto.

— Alla buon'ora, piccina! Ridi della tua infermiera, se lo vuoi; ma non devi essere triste... specialmente non infliggerti più dispiaceri immaginarii. Sentiamo, soggiunse dopo breve silenzio, con un fare d'affettuoso rimprovero: come hai potuto pensare che ti si abbandonerebbe dopo averti, per così dire, risuscitata? I cuori generosi, Caterina, *prendono viva affezione alle persone*, in ragione dei sacrifizi fatti per esse, e tu mi conosci assai male se credi che io ti abbandonerei.

La Caterina ascoltava, e versava un torrente di lagrime. Poi levò sulla Santacatena uno sguardo pieno di amore e di desolazione.

— Via, via, piccina, non piangere così. Io vorrei anche prenderti con me.

— Ah! mormorò Caterina giungendo le sue mani.

— E perchè no? Io non ho figlie e tu me ne terresti le veci. Tu mi consoleresti, come fosti consolata da me. Oh! non temere! In questo scambio saresti tu quella che daresti di più mia cara fanciulla. Tu saresti uno splendido raggio di sole in una esistenza fino ad *ora molto desolata e molto triste*.

— Oh signora! signora! gridò Caterina sollevandosi ancora sul suo letto e afferrando le mani della signora di Santacatena. Ma al momento ch'ella era per parlare, Anna così continuò:

— Io parlerò a tuo padre, gli accorderò tutto che desidera, alla condizione di lasciarti presso di me.

La Caterina si era rizzata con le guancie accese, l'occhio animato, il seno anelante. Era veramente bella!

— Via, via, piccina, non agitarti in questo modo o io vado in collera. E prima di tutto copriti queste braccia che avranno freddo... Le proposte che ti ho fatto io non sono una buona ragione per ricadere ammalata. Guarda se io non aveva ragione! Eccoti qui tutta pallida adesso!

— Ma signora, esclamò la Caterina con voce straziante, bisogna che da domani *in poi io più non vi veda! Bisogna* che questa sia l'ultima volta che voi vi rechiate in questo misero tugurio!

— E perchè? interruppe Anna, spaventata dalla espressione desolata del viso di Caterina.

— Perchè qui s'insidia la vostra vita.

— S'insidia la mia vita!

— Sì, sì, mia adorata benefattrice! Ieri sera io fingeva di dormire ed ho ascoltato tutto il dialogo fra mio padre e un napoletano giunto da poche settimane da Napoli.

— Un napoletano! Conosci tu il suo nome?

— Sì signora... il suo nome è Succhiariello.

— Non lo conosco. Continua dunque, piccina.

— Succhiariello vuole ammazzare voi ed un signore... di cui non ricordo il nome...

— Un signore! esclamò spaventata Anna, e il nome di quel signore che non ricordi... sarebbe, Ernesto?

— Sì, Ernesto.

— Ah! fece Anna giungendo con terrore le mani.

— Succhiariello promise a mio padre cento lire sterline, e ieri sera gliene anticipò dieci, per essere aiutato nel suo infame disegno!

Ma piccina mia, tu forse hai sognato! tu deliri! Quale scopo può avere quell'uomo di togliere la vita a me e ad un signore che, sono sicura, egli non conosce neppure! Forse nel delirio della febbre...

— Ma no! ma no: vi dico, signora, io ho ascoltato bene. Ritiratevi subito. Questa sera *dovranno* pedinarvi per sapere il vostro domicilio, ed eglino verranno fra poco. Oh! come sono infelice mia buona signora, di non rivedervi più! Vi prego, allontanatevi subito, allontanatevi prima che mio padre con Succhiariello giunga qui!

La Santacatena con l'occhio smarrito ascoltava le parole di Caterina. Tutto ad un tratto la piccina mandò un grido:

— Eccoli! *(Continua)*

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 — Pres. BIANCHERI.

Bonghi presenta la relazione su modificazioni al regolamento della Camera.

Discutesi il progetto per l'approvazione del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Perolli riconosce che il trattato in discussione è migliore di quello in vigore, tuttavia ritiene non si siano sufficientemente tutelati gli interessi italiani dei produttori italiani di legnami e di birra che furono sacrificati alle esigenze della parte contraente.

Carcano voterà il trattato perchè sempre preferibile alla tariffa generale, ma desidera prima che il governo dissipi alcuni dubbi relativi all'industria della seta, meritevole per più rispetti di considerazione.

Nota lo sviluppo importante della produzione dei tessuti di seta lisci, non così avviene pei tessuti operati, ciò devesi a molte ragioni indipendenti tutte dalla volontà degli industriali.

Conclude con una perorazione al governo e al parlamento perchè non abbiamo a mancare le necessarie cure all'industria della seta.

Placido, voterà il trattato; non è però soddisfatto del trattamento fatto agli agrumi, alle frutta, seta e carta. Lamenta siansi trascurati i formaggi del mezzogiorno, e che non siasi potuto vincere la resistenza dell'Austria e permettere ai pescatori corallini del Mar Tirreno l'accesso alle sponde dalmate. Richiama l'attenzione del governo sull'industria degli alcools, confidando che saranno tutelati gli interessi dei produttori nazionali.

Boselli relatore comincia col negare le disparità di trattamento affermato da Placido, per quanto riguarda i pescatori di corallo. Tutte le barche portanti bandiera nazionale troveranno libero accesso nel mare territoriale austriaco.

Risponde partitamente alle obbiezioni dei preopinanti. Sostiene che le industrie della birra, dei legnami, della carta, delle sete e dei formaggi sono convenientemente tutelate.

Crispi risponde ai preopinanti che i trattati commerciali sono il portato di una transazione, nè può deplorarsi che una industria sia stata meno favorita quando come avvenne nella stipulazione del presente trattato si è raggiunto il supremo scopo di ben tutelare la economia generale e gli interessi politici dei paesi con utilità di due nazioni alleate.

Confida che la Camera voterà il progetto di legge dimostrando alla nostra vicina la concordia dei sentimenti della camera e del governo.

Approvasi l'art. 11.

Boselli propone un'emendamento all'art. 2 per applicare le disposizioni dell'art. 12 del testo unico della legge per la tassa di fabbricazione degli spiriti.

Magliani lo accetta.

Approvasi l'art. 2 con l'emendamento della commissione.

Approvasi senza discussione l'articolo unico del progetto di legge che dà facoltà al governo di mettere in vigore a tutto 30 giugno 1888 le convenzioni di commercio e di navigazione che fossero per concludersi con la Francia, la Spagna e la Svizzera.

Votansi i due progetti a scrutinio segreto.

Risultati della votazione: Trattato con l'Austria voti favorevoli 231, contrari 32; Facoltà al governo ecc. favorevoli 233, contrari 20.

Bonghi dichiara di ritirare la sua interrogazione sull'emigrazione della provincia di Treviso e ciò dopo la presentazione del progetto sull'emigrazione.

Sani chiede sia affrettata la distribuzione del progetto per la riforma della legge comunale e provinciale.

Levasi la seduta alle 5.85.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 — Pres. FARINI.

Saracco presenta il progetto pei consorzi di acqua a scopo industriale, determinazione e riscossione dei contributi delle provincie ed altri enti interessati nelle opere idrauliche di 2.a categoria.

Procedesi alla discussione dei provvedimenti per gli asili infantili.

Si apre la discussione del progetto dell'ufficio centrale.

Rossi Alessandro esamina il progetto e contrappone alcune proposte meglio destinate secondo il suo giudizio a conseguire l'utile ordinamento degli asili infantili.

Pierantoni giudica affatto insufficente il progetto ministeriale ed in alcune disposizioni eccessivamente grave, perchè attribuisce al potere esecutivo le attribuzioni del potere legislativo. Augurasi che il ministro ritiri la legge e sostituisca con un altra proposta più accettabile. Augurasi inoltre non siano colpite dal fisco le donazioni a scopo di pubblica beneficenza.

Levasi la seduta alle ore 5.40.

In Italia

Il bilancio dei Lavori Pubblici.

Lo stato preventivo per il bilancio dei Lavori Pubblici del 1888-89 importa una spesa di L. 293,966,222.07, superiore di L. 26,853,859,69 a quella dell'esercizio corrente.

Quel che avvenne al Politeama Margherita di Genova.

Mercoledì sera al Politeama Margherita, la Compagnia Marchetti rappresentava la nota commedia di Feuillet: *Il romanzo di un giovane povero.* Mentre si svolgeva la scena del quarto atto nell'interno del castello diroccato, si ruppe il praticabile dal quale il primo attore deve spiccare un salto. Il Reinach e la Giagnoni, che erano appunto sul praticabile, caddero entrambi.

Per mala sorte la Giagnoni riportò una grave distorsione al piede. La rappresentazione dovette essere sospesa.

All'Estero

Il traditore di Nizza.

A proposito di Luciano Chatelin, sott'ufficiale di fanteria che avrebbe rivelato alle autorità tedesche il segreto del fucile Lebel, la *France* asserisce che costui avrebbe scritto altresì una lettera all'on. Crispi, in cui gli diceva avere già scritto al console italiano a Nizza, per offrirgli di rivelargli il segreto della fabbricazione dei fucili e delle cartuccie Lebel; ma non averne ricevuto alcuna risposta.

Si volgeva quindi a lui, rinnovando l'offerta.

Questa lettera non avrebbe potuto giungere al suo indirizzo, per essere stata, come alcune altre, intercettata dall'amante di Chatelain.

Si conferma che il Chatelain avrebbe consegnato alla Germania le cartuccie del fucile Lebel e si aggiunge che grandi rivelazioni siano state fatte dalla sua amante, la quale è stata parimenti arrestata.

Corre voce che altresì una terza persona sarà tradotta in arresto.

Ai lettori ed amici del *Friuli*

Il nostro giornale, col 1.° Gennaio 1888, volge al suo sesto anno di vita.

Senza altri appoggi che la collaborazione degli amici e la benevolenza del pubblico, il suo sviluppo potè man mano aumentarsi, ed è quindi con viva compiacenza che possiamo dire omai assicurata la stabilità e vitalità sua.

Il programma sinceramente progressista, a cui sempre il giornale rimase fedele, acquista una opportunità evidente dalla necessità che il Paese aiuti il Governo nell'attuazione delle sue idee liberali, idee che troveranno nell'attuale Camera non pochi strenui oppositori.

La nostra è politica di convinzioni, non di interessi.

Combattemmo nella misura delle nostre forze il trasformismo che portava il decadimento delle istituzioni e delle finanze, trasformismo ormai inesorabilmente seppellito — e per sempre — fino dal giorno in cui l'illustre statista che sta oggi meritamente e degnamente a capo del Governo, pronunciò il memorando suo discorso programma, al banchetto di Torino.

Il ritorno alla moralità politica, alla finanza severa, al retto funzionamento dei partiti, le riforme da tanto tempo attese, ma invano, e invocate dalla Maggioranza liberale della Nazione, furono sempre l'ideale nostro di governo.

E per ciò l'avvento al potere dell'uomo, che durante la sua vita gloriosa di patriota e di vero democratico costituzionale, propugnò incessantemente il bisogno di infondere nuova vita politica con un indirizzo più liberale al governo d'Italia, tanto all'interno che all'estero, fu da noi salutato con gioia intensa, chè facendo paghi i voti del Paese significò promessa sicura di un avvenire fecondo di ottimi risultamenti.

Siamo quindi ministeriali, perchè a capo del Gabinetto sta *Francesco Crispi*, il cui nome è tutto un programma, un grande programma di governo democratico, che riassume tutti gli ideali possibili di governo forte e liberale, sintesi dei nuovi tempi e delle aspirazioni della presente, già matura civiltà.

Siamo ministeriali perchè a canto a lui siede l'on. Zanardelli, i cui primi discorsi intorno alla questione ecclesiastica e le prime leggi presentate, hanno già segnato un orma luminosa, ed ottennero il plauso degli uomini di tutti i partiti che vogliono l'Italia una e Roma intangibile.

Per il trionfo di quegli ideali abbiamo combattuto per lo passato, e combatteremo per l'avvenire, sempre, instancabilmente.

Nè gli interessi della grande, ci faranno obliare quelli della piccola patria, de' quali il **Friuli** in ogni occasione si farà dovere di esserne interprete e caldeggiatore.

Ciò detto, proseguiremo per quanto le forze nostre ce lo permetteranno, nella via tracciataci, nella lieta speranza di avere seguaci numerosi che ci appoggino e ci incoraggino.

Anche pel 1888 il **Friuli** conservando i medesimi prezzi d'abbonamento del passato, costerà meno degli altri periodici quotidiani cittadini, e precisamente:

per un anno in città e nel regno L. 16
per un semestre » » » 8
per un trimestre » » » 4

Per l'Estero l'abbonamento è ragguagliato in ragione di L. 26 all'anno.

Il pagamento antecipato, dà diritto, senza alcun aumento nel prezzo d'abbonamento, ad un volume delle seguenti pubblicazioni:

Kohen: *Studi di nudo.*
Sbuelz: *Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi.*
Vismara: *Morale Sociale.*
» *A Roma, a Roma.*
Vitale: *Un'occhiata intorno a noi.*
Almanacco mensile friulano pel 1888.

I nuovi abbonati che pagheranno in dicembre 1887, l'associazione pel 1888, riceveranno *gratis* il *Friuli* per tutto il resto del corrente anno.

In Provincia

Tricesimo, *16 dicembre.*

Le firme per la famosa Petizione — Pentimenti per il voto dato a Marchiori.

Come in altri luoghi, anche in Tricesimo vennero raccolte delle firme per la ormai famosa petizione, ed immagino che il nostro parroco abbia dal pulpito spiegato ai fedeli non trattarsi null'altro che invocare provvedimenti necessari.

Per omaggio alla verità devo dire che da noi non ci furono collettori e nemmeno consiglieri comunali accompagnati da preti per recarsi dagli elettori politici a ritirare le firme, bensì la petizione trovavasi sul banco della Sacristia, ed ognuno a volontà potea firmare.

Interrogato un elettore del perchè vi appose la firma, mi rispose che lo fece per la sua ferma convinzione, senza aver avuta la minima spinta da nessuno, mentre per eleggere l'ultimo deputato comm. Marchiori venne tirato per la giubba.

E giacchè sono su questo argomento, sotto ogni riserva e senza alcuna responsabilità, vi dirò che un pezzo grosso di qui scrisse a certa persona essersi pentito d'aver dato il voto al nuovo deputato.

G. B. L.

In Città

Società operaia generale. La Direzione di questo sodalizio, preso in esame il partitario delle contribuzioni, venne a rilevare, che parecchi soci versano in notevole arretrato nei dovuti versamenti mensili.

Urgendo, stante la imminente chiusa dell'anno, di regolare tali pendenze, si invitano i soci ad effettuare il pagamento dei propri contributi con la maggior possibile sollecitudine.

Vogliano essi accogliere tale eccitamento e prestarsi a regolare le rispettive partite, nella considerazione, che venne dalla Rappresentanza Sociale stabilito come tempo utile alla regolazione delle partite il giorno 10 gennaio 1888.

Quei soci che all'11 gennaio figureranno debitori di oltre dodici mensilità, verranno cancellati dalla matricola e ciò in omaggio alle disposizioni dello Statuto.

Udine, 4 dicembre 1887.

Il Presidente, *L. Rizzani.*

Friulani premiati per bonifiche e irrigazioni. Il Consiglio superiore di agricoltura assegnò i premi per la bonificazione e l'irrigazione. Del Friuli vennero premiati con medaglia e quattromila lire il cav. Fabris Nicolò per irrigazione.

Fuori concorso venne assegnata la medaglia d'argento per bonifiche al co. Corinaldi proprietario dello stabile di Torre Zuino.

Accademia di Udine. L'Accademia tenne ieri a sera la prima seduta dell'anno 1887-88. Presiedette in luogo dell'avv. Schiavi, assente per doveri professionali, il prof. Clodig il quale, dopo aver con belle parole ricordato l'illustre Caterina Percoto e detto che l'Accademia si propone di farne in breve degna commemorazione per mezzo del cav. Pacifico Valussi, invitò l'avv. Measso ad occupare il seggio presidenziale. Il nuovo presidente, ringraziati i colleghi dell'onore che vollero impartirgli, diede la parola all'ingegnere L. Pitacco il quale lesse una sua *notizia su alcuni antichi affreschi venuti in luce nella chiesa di S. Maria di Valeriano.* L'oratore comunicò all'Accademia d'aver fatto alcuni assaggi sulle pareti e sulle volte imbiancate di quel tempio e di aver potuto riscontrare ch'esse sono decorate di dipinti i quali egli crede opera di pittore vissuto anteriormente al Pordenone.

Aperta la discussione, il s. o. dott. Joppi propose che l'Accademia invii alla Commissione sui Monumenti la relazione dell'ing. Pitacco, affinchè essa prenda opportuni provvedimenti.

Approvata tale proposta, l'Accademia si raccolse in seduta privata ed elesse a socio ordinario il prof. Antonio Fiammazzo.

Finalmente fu distribuito ai soci il volume contenente gli atti dell'Accademia pel triennio 1884-87.

Vaglia internazionali. Col primo gennaio 1888 sarà attivato il cambio dei vaglia internazionali fra l'Italia e la Repubblica del Salvador.

Per il momento però, il solo uffizio di San Salvador, capitale di quella Repubblica, sarà autorizzato a questo nuovo servizio; onde su di esso soltanto potranno trarsi vaglia, mentre esso ne rilascerà sull'Italia.

Il limite della somma da spedirsi con un vaglia solo è fissato a 500 lire. La tassa è di 50 cent. fino a 50 lire, oltre la qual somma si aggiungono 25 cent. ogni 25 lire o frazione di 25 lire.

La conversione delle monete, tanto pei vaglia dell'Italia per San Salvador, quanto per quelli da San Salvador per l'Italia, sarà fatta dall'Amministrazione Salvadoriana al tasso di 20 centavos per una lire.

Circolo operaio udinese. Nell'Assemblea generale tenutasi la sera del 15 corr. venne approvato il Rendiconto trimestrale.

Venne deliberato di dare nel prossimo Carnevale un ballo al teatro Nazionale con la tassa per ogni socio di L. 2.50.

Venne inoltre deliberato d'istituire gratuitamente per i soci un corso di Computisteria commerciale.

La più potente calamità per ottenere il legittimo possesso di una grande quantità di oro e biglietti di banca, è certamente l'acquisto di qualcuno degli ultimi biglietti dell'Ultima Lotteria, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3.a. Questi biglietti costano una sola lira ciascuno, e possono vincere premi da lire lire 50 a centomila.

I gruppi di 5 biglietti possono vincere da L. 250 a 200000 quelli di 10 biglietti da L. 500 a 250000, quelli di 50 biglietti da L. 2500 a L. 297500 e infine i gruppi da 100 biglietti possono vincere premi da L. 5000 a 304500.

La vendita degli ultimi biglietti, che saranno indubbiamente i più fortunati, rimane per poco tempo ancora aperta in Genova presso la Banca Fratelli Casareto di F.sco, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, e nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

L'estrazione avrà luogo pubblicamente in Roma il 10 gennaio 1888 e i premi saranno prontamente pagati senza ritenuta alcuna o deduzione qualsiasi.

Banda Militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Reggim. fanteria, domani dalle ore 12 alle 1 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Un saluto agli Amici » — Consalvo
2. Mazurka « Viola Tricolore » — Strauss
3. Sinfonia « Stabat Mater di Rossini » — Mercadante
4. Duetto d'amore e finale 2 « Faust » — Gounod
5. Atto 3. « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
6. Valzer « Vienna Nuova » — Strauss

Il "Popolo Romano". Quelli fra i nostri lettori che hanno bisogno d'aver un giornale della capitale, non possono a meno di prescegliere, questo anno, il *Popolo Romano.*

I premi che offre questo giornale superano, a rigore, il prezzo dell'associazione.

Vedere il prospetto nelle nostre inserzioni.

Teatro Nazionale. Questa sera la marionettistica Compagnia Reccardini darà: « Il ridicolo matrimonio del diavolo a Parigi ».

Farà seguito il nuovo ballo: « La bella Galatea ovvero il trionfo di Cupido ».

Domani: « Assedio e bombardamento di Gaeta ».

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

dicem. 16-17	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	751.5	752.7	753.8	752.4
Umid. relat.	93	88	87	97
Stato d. cielo	misto	sereno	sereno	coperto
Acqua cad.	9.0	—	—	—
Vento (direzione)	—	W	N	NW
Vento (vel. kilom.)	0	3	1	3
Term. centig.	7.4	9.0	5.0	4.2

Temperatura { massima 10.7 / minima 3.4 }
Temperatura minima all'aperto —3.1
Minima esterna nella notte 16-17 0.1.—

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.— p. del 16 dicembre 1887).

In Europa pressione ancora piuttosto bassa intorno alle isole britanniche, elevata in Russia e sud. Calais 751, Mosca 769.

In Italia 24 ore barometro salito sull'Italia superiore, pioggie quasi dovunque il continente, neve sull'appennino centrale, venti quà e là forti meridionali, centro e sud continente temperatura diminuita.

Stamane cielo nebbioso nella valle padana, quà e là sereno in Italia superiore, coperto e piovoso al sud del continente, sud e sud-est. Abbastanza forte

sul canale d'Otranto, venti generalmente deboli del IV. quadrante e altrove.

Barometro 766 in Sicilia poco diverso 764 altrove.

Mare calmo o mosso.

Probabilità:

Venti deboli e freschi del IV. quad., cielo sereno o poco nuvoloso, temperatura in diminuzione, gelate e brinate in Italia superiore.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Il «Giardinaggio». Questo giornale di floricoltura e frutticoltura premiato con Medaglia di prima Classe nella recente Esposizione Orticola generale di Firenze (esce in Torino in 12 a 16 pagine con 120 e più incisioni all'anno e costa lire 3 annue); coll'ultimo numero ha introdotto notevoli miglioramenti e magnifici fregi che lo rendono il non plus ultra del lusso e dell'eleganza.

L'ultimo numero contiene:

Agli associati — I tulipani da forzare — Novità di piante florifere pel 1888 (con 4 inc.) — Malattie delle rose — I coniferi di piccole dimensioni — Frutticoltura: potatura a calice (con inc.) — Aristolochia elegans, novità (con grande inc.) — Nuova bellissima Alocasia, novità (con grande inc.) — Sulla coltivazione dei crisantemi — Trapianto dalla piena terra in vaso (con 2 inc.) — La prezzemola olandese (con inc.) — Conservazione dei fiori — Liquido fortificante per le piante in vaso — La fuliggine nei giardini — Insalate e legumi — Cronaca di varietà e curiosità Aiuola XXXIV (con inc.) — Cataloghi — Piccola posta ecc. ecc.

Sono disponibili tutte le annate arretrate con 80 a 100 incisioni caduna.

Ringraziamento. Per tante dimostrazioni di compianto ricevute nella luttuosa circostanza della morte della mia povera moglie *Santina Ellero*, in nome mio e dei Parenti rendo a tutti infinite grazie, e specialmente alla buona signora Anna Mazzoni-Kotti che accolse nel proprio tumolo le Spoglie adorate.

Chiedo venia delle involontarie ommissioni avvenute nell'invio degli annunzi mortuari; ed assicuro che il ricordo della generale compartecipazione al nostro dolore mi resterà eternamente scolpito nel cuore straziato.

Ing. *Antonio Regini.*

Il Rubus fruticosus. Nei dirupi i più alpestri, nei burroni inaccessibili trovansi sempre dei cespugli d'una pianta selvatica, i cui rami pieni di spine e di rugose foglie talmente incespansi fra di loro che mano umana mai saprebbe distinguerli,

Frammezzo a tale natura scompigliata, vedi il grappolo del *fruticello* della Mora comune i cui acini dal bianco al rosso dal rosso all'oscuro, passano per vari colori per giungere fino al nero punto di loro maturità.

Questo frutto poco curato ha richiamata l'attenzione del dott. Mazzolini di Roma, inventore dello Sciroppo di Pariglina, il quale conoscendo di quanto vantaggio sia il suo uso nella cura delle malattie della gola e della bocca, come raucedini, tossi, gonfiori delle gengive, afte alla lingua, alle tonsille, ecc., ne ha espresso un succo condensato senza porci la minima parte di zuccaro, come costumavasi anticamente ed unendolo ad altre opportunissime sostanze vi ha composte le sue pastiglie di more infallibili nella cura di dette infermità allo stato incipiente, il cui uso è comune in tutta Italia ed all'estero.

Si vende a L. 1 la scatola in tutte le migliori farmacie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta.

Nota allegra

Alla Corte d'Assise:

L'avvocato — Pensate, o signori giurati, che il mio cliente è giovane; non ha che ventiquattro anni. Per questa volta siate indulgenti. La società non ci perderà nulla, perchè avrà tutto il tempo di mandarlo in galera, in un'altra occasione.

Sciarada

Il *primo* tutto scorrere
Mesto nell'*altro* mio,
Donna gentil vid' io,
Cercando col pensiero
Quel che da te mi separa,
Vince molesto *intero*.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Ag osti no

Notiziario

Il progetto di legge sulle Banche d'emissione.

Il progetto di legge sulle Banche, limita l'emissione ai sei Istituti esistenti e alle stesse somme fissate dalla legge del 1874. Per conseguenza, la circolazione normale non potrà eccedere lire 755,250,000. Però, in condizioni eccezionali, e per la durata non maggiore di quattro mesi, il Governo può autorizzare un'emissione straordinaria di 125 milioni. Inoltre ogni istituto può emettere biglietti propri in rappresentanza di quelli di altri Istituti, conservati nelle proprie Casse.

La concessione ai sei Istituti non può estendersi oltre 30 anni. Ogni decennio avrà luogo la revisione del limite della circolazione.

Il corso legale è soppresso rispetto ai privati. Le Banche però debbono ricevere i biglietti degli altri istituti, salvo a farne la riscontrata a intervalli non maggiori di quindici giorni.

La riserva metallica deve corrispondere almeno al terzo della circolazione, sia normale, sia straordinaria. Gli Istituti possono inoltre emettere biglietti senza limite di somma, quando siano interamente coperti dalla riserva.

La tassa speciale sulla circolazione normale continua ad essere di uno per cento sulla circolazione normale scoperta. Sarà del due sulla circolazione straordinaria e del mezzo per cento sugli altri debiti a vista.

I biglietti saranno dei tagli da 25, 50, 100, 500 e 1000 lire. La Banca Nazionale e il Banco di Napoli non potranno emettere biglietti da L. 25 e per quelli da L. 50 la loro circolazione è limitata al quinto della loro totale emissione. Gli Istituti minori possono emettere biglietti da 25 fino al quinto dell'emissione.

La legge regola diligentemente tutti gli impieghi.

Gladstone a Venezia.

Secondo un dispaccio da Londra 15, alla *Tribuna*, Gladstone partirà da quella metropoli per Venezia il 26 corrente.

Un pallone per le truppe d'Africa.

L'altra sera a Parigi dinanzi al conte Pecori Giraldi e al personale dell'ambasciata italiana, l'ingegnere areonauta Yon, procedette al lancio di un pallone frenato costruito a Parigi, per servire alle truppe italiane nella campagna di Abissinia.

L'esperimento, a dire della *Riforma*, riuscì benissimo.

Nuove dall'Africa.

Massaua 16. È giunto da Suakim il piroscafo *Egitto* con a bordo le baracche smontabili, tauche pell'acqua, foraggio, oltre ad altri effetti acquistati dagli inglesi dal capitano Gatti a prezzi convenienti.

Notizie da Suakim recano che i ribelli trovansi due ore lontani dalla trincea costrutta dagl'inglesi.

La difesa della città è quasi terminata.

Kitchener, comandante inglese di Suakim, tentò di togliere agl'insorti Tokar mandandovi 600 indigeni arruolati al momento.

Parte fuggirono, parte disertarono verso i ribelli.

I pochi restanti furono sconfitti ed ebbero 11 morti.

Ultima Posta

I lagni di Menabrea a Flourens.

Parigi. 16. Menabrea conferendo ieri con Flourens si lagnò dell'atto aggressivo con cui la Francia rispondeva alle proposte pacifiche dell'Italia circa il trattato di commercio.

Dichiarò che il solo modo di conciliare le opinioni dei due governi era di mandar subito a Roma un delegato con pieni poteri per negoziare un nuovo trattato.

Flourens promise che ne avrebbe parlato in consiglio dei ministri.

Pei rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia.

Guichard legge, al Senato, la relazione relativa al progetto dei rapporti commerciali con l'Italia, dice che la maggioranza della commissione, sei contro tre, opina che avanti di impegnare la lotta, si debba dare al governo un nuovo termine per l'accordo con la nazione amica.

Si delibera la discussione immediata del progetto

Flourens rispondendo agli oratori dichiara che se l'autorizzazione di prorogare il trattato fosse respinta bisognerebbe entrare nel regime della guerra di tariffe che può essere terribile. Non si può leggermente prendere delle decisioni.

Duatresme rispondendo a Pares che chiedeva fosse respinto l'articolo primo, dice che la guerra di tariffe potrebbe essere funesta alla Francia. (Mormorio).

Il ministro soggiunge essere personalmente protezionista inveterato, ma crede non bisogna decidersi a fare la guerra prima di avere esauriti tutti i mezzi di conciliazione.

Constata che gli avvenimenti in Francia ritardarono i negoziati coll'Italia.

E' desiderabile si stabilisca un accordo. In ogni caso non si può lasciarsi nell'ignoto.

Dopo il discorso Pouyer Quertier contro l'articolo primo, Flourens ricorda che se il governo italiano prese l'iniziativa della denuncia dell'attuale trattato, ciò provenne perchè la Camera ed il Senato in Francia avevano invitato il governo francese a prendere tale iniziativa.

Il governo italiano non volle fare una guerra di tariffe.

Tirard appoggia pure l'articolo primo che è approvato con 152 voti contro 108.

Gli altri articoli e quindi l'intero progetto sono approvati.

Al Senato e alla Camera francese.

Parigi 16. Il Senato approvò i dodicesimi provvisori.

Alla Camera discutesi il progetto del credito di undici milioni per l'acquisto dei foraggi militari.

Dopo lunga e viva discussione sul sistema d'acquisto, la Camera approvò con voti 259 contro 225, contrariamente all'opinione di Logerot, l'emendamento che riduce il credito a quattro milioni.

Domani seduta.

Nuove da San Remo.

San Remo 15. Il Kronprinz da due giorni non esce.

Sissera è arrivato Machenzie che si è recato subito alla villa Zirio.

San Remo 16. Il Kronprinz passeggiò oggi a piedi con la principessa e Macheuzie.

Il principe Enrico parte oggi per incontrare il duca di Edimburgo col quale ritornerà domani sera.

Annunciasi che Machenzie ripartirà domani.

Londra 16. La regina ricevette un rapporto rassicurante da San Remo.

Insurrezione smentita.

Bukarest, 16. Informazioni particolari smentiscono la notizia sparsa che sia scoppiata una insurrezione a Sofia.

Telegrammi

Pietroburgo 16. Il *Journal de Saint Petersbourg* dice:

Ogni giudice imparziale converrà che la responsabilità dello stato continuo di pace armata, che va accentuandosi, non spetta alla Russia.

È vero che le potenze, che formarono la lega detta della pace, dichiarano che tendono al mantenimento della pace, basato sui trattati esistenti.

Se è così, il governo russo non fa che associarsi a tale garanzia di pace, prendendo sulle frontiere delle misure difensive, necessarie a mantenere l'equilibrio delle forze.

Resta a vedersi fino a quale punto questo abuso del principio *si vis pacem para bellum*, che aggrava le finanze di di tutti i paesi ed eccita gli animi, sia il miglior mezzo di conservare questa pace, che tutti sembrano desiderare e crediamo assicurata per lungo tempo, grazie i nostri buoni rapporti coi nostri vicini.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 17 dicembre 1887.

GRANAGLIE.

	all'ettolitro da L.	a L.	al quintale da L.	a L.
Frumento	15.60	15.75		
Granoturco	10.25	11.75		
Cinquantino	8.25	8.50		
Sorgorosso	6.—	—.—		
Castagne	9.50	11.—		
Giallone com.	15.15	—.—		
Fagiuoli	—.—	30.—		

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.48 a 96.75 1 luglio 98.65 a 98.90 Azioni Banca Nazionale 871, a 872. Banca Veneta da 242. — a. —.— Banca di Credito Veneto da 266 267 Società costruzioni Veneta 210, a —. —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 28.— a 28.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202. 6[8— a 202.7[8

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 [— da 124.50 a 124.90 e da —.— a —.— Francia 3 da 101.15[a 101.40 [— Belgio 3 [— da — a —.— Londra 4 da 25.37 a 25.42 Svizzera 4 101.— a 101.30 e da — — a — Vienna-Trieste 4 [— da 202.25 [— 202.[75 a da —— a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

MILANO, 16

Rendita Ital. 98.80 75 .—— —— Merid 821.— a —— Camb Londra 25.48 [— 41.— Francia da 101.80 —[Berlino da 125.—— 124.35 [— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 16

Rend. 99.65 [— — Londra 25.14 [— Francia 101.25 [— Merid. 880.50 — Mob. 1026.50

GENOVA, 16

Rendita italiana 96.75 —.— — Banca Nazionale 2202 .— Credito mobiliare 1025.— Merid. 799.— Mediterranee 619.50

ROMA, 16

Rendita italiana 98.60 — Banca Gen. 689.—

BERLINO, 16

Mobiliare 437.— Austriache 356.— Lombarde 139.50 Italiane 96.70

PARIGI, 16

Rendita 3 0[0 65.40— Rendita 4 1[2 107.70 Rendita italiana 97.— Londra 25.34 1[2 — Inglese 101 18[16 Italia 1 1[8 Rend Turca 14.05

VIENNA 16

Mobiliare 270.75 Lombarde 84.25 Ferrovie Austr. 219.50 Banca Nazionale 867.— Napoleoni d'oro 10.2 —[Cambio Pubbl. 49.90 Cambio Londra 126.1[2 Austriaca 78.50 Zecchini imperiali 5.

LONDRA 15

Italiano 96.1[4 Inglese 101 18[16 Spagnuolo — Turco —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.37 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 10.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 p.	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnibus	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 8.10 p.	—	misto	„ 4.27 p.
„ 3.50 p.	omnib.	„ 7.36 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p.		„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.37 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 1.30 p.	„	„ 2.02 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 4.— p.	„	„ 4.32 p.	„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di GENNAIO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **PERSEO** partirà il 1 Gennaio 1888

» » **GOTTARDO** » » 10 » »

» » **VINCENZO FLORIO** 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **PARAGUAY** partirà il 25 Gennaio 1888

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** 15 Gennaio 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società in Udine** *Via Aquileja, N. 94*

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

161

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana** pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** od imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO
UDINE

PRONTA CASSA — PREZZI FISSI

Stagione Invernale

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . .	da L. 22 a 35
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . .	„ 16 a 40
Ulster stoffe fantasia novità fod. flanella . . .	„ 30 a 50
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovatati	„ 25 a 75
Makferland in stoffa operata e mista . . .	„ 35 a 50
Prussiane in stoffa e rattinon pesante . . .	„ 35 a 45
Soprabiti a due petti ad uso pellicia fod. felpa	„ 45 a 60
Mantelli in stoffa mista e panno	„ 15 a 50

Vestiti completi stoffa fantasia novità . .	da L. 24 a 50
Sacchetti in stoffa e panno . . .	„ 18 a 25
Calzoni „ „ . . .	„ 5 a 15
Gilet „ „ . . .	„ 3 a 8
Veste da camera con ricami	„ 25 a 50
Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Coperte da viaggio	„ 12 a 30
Ombrelle seta spinata	„ 5 a 14
„ Zanella	„ 2.50
Guanti lana inglesi novità . . .	„ 2

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco